



ASSOLOMBARDA

**29 ottobre 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Nella nostra provincia è previsto un calo del 3,6% nel biennio 2019-2021, leggermente inferiore alla media della Lombardia**

## **Pil, Assolombarda conferma: a Pavia perdite più contenute**

### Pavia

Dopo l'indagine realizzata dal Cerved per l'Anci sulle prospettive di fatturato nel biennio 2019-2021 delle imprese nelle città medie, secondo cui Pavia è tra quelle che perderanno meno, arriva lo studio condotto da Assolombarda che conferma come a livello locale si preveda una caduta del Pil più contenuta da qui alla fine del 2021. Se infatti ci si aspetta che nel 2020 il Pil lombardo fletta del -10,2% (più della media nazionale, -9,6%), con rimbalzo del 6,9% nel 2021 per perdite cumulate intorno al -4%, la provincia di Pavia dovrebbe registrare un risultato leggermente migliore (-3,6%). Più in generale la spinta al recupero di quanto si perderà quest'anno arriva da una ripresa del manifatturiero più veloce del previsto - e superiore a quella di altri Paesi europei - dopo la crisi conseguente all'emergenza sanitaria. Anche Lodi (-1,4% rispetto al 2019) e Monza e Brianza (-2,4%) dovrebbero avere un saldo meno negativo, mentre Milano (-5,1%) risentirà della ripresa più lenta dei servizi. Il rapporto di Assolombarda aggiunge che «gli "indicatori soft", necessari per monitorare l'andamento dell'attività produttiva, sono in sensibile ripresa e si avvicinano ai livelli precedenti la pandemia: i consumi elettrici in Lombardia a settembre sono stati del -3,6% inferiori ai valori dello scorso anno, così come il traffico dei veicoli pesanti sulle tangenziali milanesi, inferiori solo del -2% nella prima metà di ottobre». Se la manifattura sembra trainare la ripresa complessiva e anche quella locale, segnali incoraggianti per Pavia continuano ad arrivare dall'export: il -11,9% è da leggere comunque come un dato non così negativo tenendo conto della situazione complessiva e del fatto che il dato medio per Lombardia e Italia è sensibilmente peggiore (-15,3%), ma anche considerando che il 2019, periodo di riferimento, è stato per la provincia quello di un boom, in netta controtendenza con il resto della regione.



**L'iniziativa voluta dall'associazione degli imprenditori lombardi per distribuire cibo sul territorio a favore di famiglie e indigenti**

## **Pasta, pane e altro a chi è in difficoltà I big di Assolombarda con le parrocchie**

Undici imprese, di cui quattro della provincia di Pavia, oltre a Lodi Milano, Monza e Brianza, donano i propri prodotti con l'obiettivo di aiutare le famiglie più in difficoltà, a causa dell'emergenza Covid-19, nell'approvvigionamento di beni alimentari, anche di prima necessità. A far parte di questa task force, per la provincia di Pavia, sono Riso Gallo (Robbio), Antaar & S (Cava Manara), Fratelli Carli (Pavia), Panificio San Francesco (Codevilla). Partecipa all'iniziativa anche la parrocchia del Santissimo Salvatore di Pavia. Il progetto fa parte dell'advisory board per la responsabilità sociale delle imprese di Assolombarda, con le imprese che scendono in campo contro l'emergenza alimentare dovuta al Covid. L'iniziativa ha coinvolto alcune aziende alimentari associate ad Assolombarda, disponibili a donare uno stock di propri prodotti a una selezione di realtà del territorio, tra associazione di volontariato, parrocchie e onlus. Tutti big nel loro settore: dalla Riso Gallo, appunto, alla Da Antaar & S. a Coca - Cola HBC Italia, da Ferrarelle a Ferrari Giovanni Industria Casearia, dai Fratelli Carli a Molino Pagani, al panificio San Francesco. E ancora Rummo, Star Stabilimento Alimentare, Solana. A sua volta, l'advisory board si impegna a devolvere agli stessi enti del terzo settore un corrispettivo in denaro pari al valore dei prodotti donati dalle aziende. **La parrocchia di don Tassone**

Don Franco Tassone non ci ha pensato un attimo a dare il proprio appoggio, perchè la parrocchia del Santissimo Salvatore, da lui retta, diventasse il centro per la raccolta e la distribuzione di parte delle derrate alimentari messe a disposizione delle aziende che hanno aderito all'iniziativa. «Abbiamo senza la minima esitazione dato il nostro appoggio, come garanti per il nostro territorio, a questo progetto messo in campo dagli industriali per raccogliere tutto quello che è utile per aiutare le persone più bisognose. Mai, come in questo momento, la collaborazione di tutti è importante per cercare di far fronte a questa situazione difficile. Ma le difficoltà ci rendono anche più solidali». «Con il Covid abbiamo dovuto anche cambiare i metodi di distribuzione dei generi di prima necessità \_ spiega don Tassone \_. I vestiti, come i pacchi alimentari, sono sanificati. Prima le persone venivano a prendere cibo e vestiti, ora sono i volontari a portarli casa per casa, o agli indigenti che si trovano per strada». Non è solo un motivo di dignità e riservatezza. Oggi bisogna fare i conti anche con la pandemia. Gli assembramenti sono vietati: «Le metodiche cambiano, ora è richiesta anche una maggiore igienizzazione di ciò che si distribuisce. E' un momento davvero complicato, anche per la socializzazione. Molti senza tetto prima almeno potevano ritrovarsi al dormitorio o in mensa. Ora siamo noi che dobbiamo andarli a cercare nei loro rifugi improvvisati».

### **Assolombarda**

«Sostenere i più fragili è uno dei pilastri della nostra azione, che oggi in questo momento di forte crisi diventa ancora più urgente - dichiara invece Gabriella Magnoni Dompé, presidente dell'advisory board per la responsabilità sociale delle imprese di Assolombarda -. Per questo motivo siamo contenti di poter donare il nostro contributo sostenendo in modo concreto l'economia delle famiglie, che il Covid ha colpito molto duramente anche nelle spese quotidiane come il pagamento delle bollette o la spesa. Un impegno, frutto della virtuosa collaborazione tra imprese, associazioni, enti e organizzazioni non profit, che mette in luce la capacità di fare sistema delle imprese in collaborazione con il pubblico». --



ASSOLOMBARDA



In alto: le derrate alimentari raccolte grazie all'iniziativa di Assolombarda a cui hanno aderito anche le aziende pavese. Sotto: don Tassone e a fianco i componenti dell'advisory Board aderenti al progetto

### le aziende

## «Per noi partecipazione doverosa Giusto aiutare chi ha più bisogno»

«Per Riso Gallo l'economia del territorio e l'attenzione alle comunità locali sono valori imprescindibili. Partecipiamo quindi con entusiasmo all'iniziativa promossa da Assolombarda, soprattutto in un momento come questo». Lo sostiene Riccardo Preve, consigliere delegato Riso Gallo. Alla richiesta di far parte della task-force ha detto sì anche il Panificio San Francesco di Codevilla. «Noi siamo da sempre attenti alle esigenze del nostro territorio in queste circostanze \_ spiega Milena Di Stefano, coordinatrice marketing dell'azienda \_ . Tanto è vero che già ci eravamo impegnati durante il lockdown. La partnership con Assolombarda è una novità, e siamo pronti a sostenerla anche in futuro».



**LA FOTO DEL GIORNO**



**MILANO** Undici imprese tra Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia donano prodotti alimentari a 11 realtà del terzo settore per aiutare famiglie in difficoltà, a causa dell'emergenza Covid19. È con questo obiettivo che nasce il progetto dell'Advisory Board per la Responsabilità Sociale delle Imprese di Assolombarda. «Sostenere i fragili è uno dei pilastri della nostra azione, che ora diventa ancor più urgente», dice la presidente Gabriella Magnoni Dompé

**COINVOLTE AZIENDE PAVESI****Iniziativa di raccolta  
di beni alimentari**

Undici imprese del territorio di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia donano le proprie eccedenze alimentari a 11 realtà del terzo settore, con l'obiettivo di aiutare le famiglie più in difficoltà, a causa dell'emergenza Covid-19, nell'approvvigionamento di beni alimentari, anche di prima necessità.

È con questo obiettivo che nasce il progetto dell'Advisory Board per la Responsabilità Sociale delle Imprese di Assolombarda. "Oggi, il tema dell'inclusione sociale merita un'attenzione straordinaria - si legge nella presentazione dell'iniziativa - E, in questa logica, costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile significa saper coniugare la dimensione economica con quella sociale e ambientale. Da qui dipende anche la missione dell'impresa, motore di sviluppo economico e leva di crescita e coesione sociale per la sua capacità di mobilitare le risorse di un territorio a favore della comunità e delle persone più fragili".

L'iniziativa ha coinvolto alcune aziende alimentari associate ad Assolombarda, disponibili a donare uno stock di propri prodotti a una selezione di realtà del territorio, tra associazione di volontariato, parrocchie e onlus. Da Antaar & S. a Coca - Cola HBC Italia, da Ferrarelle e Ferrari Giovanni Industria Casearia, dai Fratelli Carli a Molino Pagani, dal Panificio San Francesco a Riso Gallo di Robbio (nella foto sopra lo stabilimento).

In provincia di Pavia le aziende che hanno aderito, oltre alla lomellina Riso Gallo vi sono "Antaar & S. S.p.A.", "Fratelli Carli S.p.A.", "Panificio San Francesco S.p.A.", oltre alla "Parrocchia del Santissimo Salvatore" di Pavia.



**Riapertura scuole e diminuzione dello smart working hanno fatto decollare gli spostamenti verso Milano e in provincia**

## Da settembre pendolari quasi raddoppiati

Pavia

Dall'inizio di settembre ad oggi il numero di pendolari che si spostano con i mezzi pubblici è aumentato del 50 per cento nella città di Milano e quasi raddoppiato nel bacino lombardo con un forbice compresa tra il 60 e l'80 per cento, dove la percentuale maggiore si trova nei capoluoghi di provincia come Pavia. I dati emergono da un monitoraggio sull'utilizzo di treni, bus, pullman, e metropolitana condotta dalla Uil trasporti regionale dal periodo antecedente la riapertura delle scuole alla fine della scorsa settimana.

AL PIRELLONE

### Nuovo vertice con la Regione

L'altro giorno in regione si è svolto un incontro sul tema del trasporto locale in relazione alla seconda ondata pandemica. Incontro che non ha soddisfatto i sindacati. «Considerate le diversità territoriali emerse – spiega la Uil trasporti – abbiamo ancora una volta proposto che siano le agenzie territoriali ad assumere il compito di coordinare i tavoli tra istituzioni, imprese, scuola e sindacati per trovare territorio per territorio le soluzioni più efficaci. Proposta che ancora è caduta nel vuoto. Una efficiente gestione dello scaglionamento degli orari, unita ad una gestione attenta dei "tempi delle città", genererebbe una diminuzione del traffico con incremento della "velocità commerciale", strumento utile per aumentare frequenza di passaggio e, conseguentemente, capienza».

#### Studenti e smart working in calo

Ad incidere sull'aumento esponenziale dei pendolari in viaggio sui mezzi pubblici sono state la riapertura delle scuole e la diminuzione di persone in lavoro da remoto con la diminuzione del ricorso allo smart working da parte delle aziende alla ripresa delle attività dopo l'estate. Una conferma indiretta, che si ricava sempre dal monitoraggio della Uil trasporti, si trova negli orari in cui sono stati rilevati i maggiori affollamenti. Dopo il lockdown e il rallentamento estivo delle attività, in altre parole, dalla metà di settembre si può tornare a parlare di "ora di punta". Gli assembramenti nelle stazioni e sui mezzi sono stati riscontrati soprattutto al mattino (tra le 7.30 e le 9), in tarda mattinata (tra le 12 e le 13 in corrispondenza dell'uscita delle scuole) e nelle ore del pomeriggio avanzato con la chiusura degli uffici. Parallelamente, soprattutto a Milano, è stato rilevato un calo consistente dei viaggi sui mezzi nelle ore pomeridiane.

#### La metropoli e le province

Ma perché l'aumento del traffico pendolare è molto più alto in Lombardia (soprattutto nei capoluoghi) rispetto alla città di Milano che assorbe l'impatto maggiore dei lavoratori pendolari? La spiegazione è doppia. Da un lato gli spostamenti interni a Milano, anche nei momenti di limitazione più duri, sono diminuiti meno rispetto a quanto accaduto nel resto della Lombardia. Dall'altro, si deve tener conto che chi dalla provincia deve raggiungere Milano spesso è costretto ad utilizzare più mezzi. In pullman o autobus dai centri più piccoli fino alle stazioni, poi in treno fino a Milano e ancora dalla stazione al posto di lavoro con la metropolitana o i mezzi di superficie. Da qui la differenza tra l'incremento rilevato nell'uso dei mezzi pubblici milanesi (più 50 per cento) e quello nelle città capoluogo di provincia (fino all'80 per cento in più).



ASSOLOMBARDA

### **Le previsioni per il futuro**

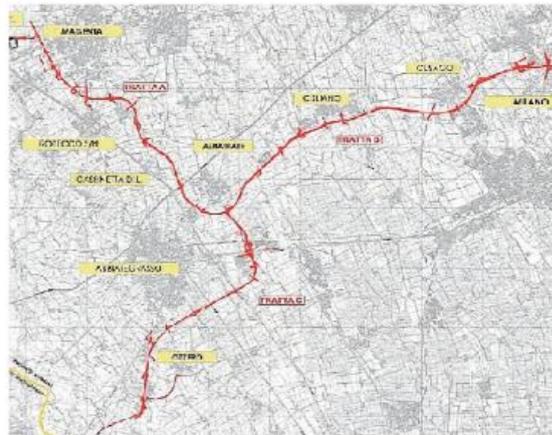
I dati del monitoraggio Uil sono relativi al periodo che va dall'inizio di settembre alla fine della scorsa settimana. Gli ultimi dati, quindi, sono stati raccolti prima che entrasse in vigore il decreto Conte che ha reintrodotto la didattica a distanza per gli studenti delle scuole superiori. Con la ripresa delle lezioni da casa nei prossimi giorni la pressione sui mezzi pubblici potrebbe diminuire di una percentuale importante, soprattutto a livello provinciale visto che la gran parte degli studenti superiori frequenta istituti interni alla provincia pur spostandosi con i mezzi. Allo stesso modo un ritorno a percentuali più elevate di smart working (fino al 75 per cento come da decreto) potrebbe far ulteriormente diminuire i viaggiatori. --



IL NODO INFRASTRUTTURE

# Superstrada, spunta l'ipotesi referendum per sbloccare lo stallo

Il Polo Laico presenta una mozione in consiglio comunale «Dopo il voto i partiti saranno obbligati a realizzare l'opera»



Il progetto della superstrada congelato dal governo

VIGEVANO

Un referendum sul collegamento veloce con l'area Milanese per costringere la politica a spiegare le vere ragioni del "no" a una strada di cui la Lomellina ha bisogno. La richiesta arriva dal Polo Laico con una mozione in consiglio comunale che non precisa il testo da sottoporre ai vigevesi, ma ricorda piuttosto che «la credibilità di tutti i soggetti istituzionali succeduti in questi 19 anni è giunta ormai ai minimi ter-

mini. Data l'importanza strategica del collegamento fra la Lomellina e Milano, il Polo Laico ritiene imprescindibile dar voce all'opinione dei cittadini dei nostri territori».

Una soluzione populista. «Certamente che lo è – sbotta il consigliere comunale Luca Bellazzi. – Esattamente come lo sono Lega e Movimento 5 Stelle, e come avrebbe dovuto essere il Pd se non fosse radical chic. In ogni caso ci diranno che il referendum costa e quindi non sarà mai fatto. L'inaffidabilità invece

**L'idea è di sottoporre il testo ai vigevesi e poi ai comuni lomellini interessati**

**Bellazzi: «Ci diranno che costa e quindi non si farà, ma vogliamo dare un segnale»**

è un dato acclarato».

In ogni caso sembra improbabile l'approvazione della mozione, tanto più che non si precisa che tipo di quesito dovrebbe essere sottoposto ai vigevesi, e poi anche ai lomellini. «Mi pare evidente che ci siano correnti di partiti in lotta fra di loro – prosegue Bellazzi. – Se ci fosse una manifestazione chiara da parte della popolazione sull'opportunità di realizzare la strada, dovrebbero poi spiegare perché non si fa. Negli anni scorsi, allargando an-

che di poco la ex statale verso Mortara la situazione è migliorata. Basterebbe fare altrettanto, eliminando semafori e rallentamenti. Inoltre, Abbiategrasso è l'unica città di una certa dimensione che non ha una circonvallazione. Non mi possono dire che la zona dove si trova la caserma dei Carabinieri non sia ormai città in tutti i sensi. Collegamenti migliori dovrebbero essere il comune obiettivo di tutti i cittadini e delle forze che li rappresentano». —

OLIVIERO DELLERBA



VIGEVANO L'INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA DELLA COMMISSIONE, SI INCASSA L'APPOGGIO DEI SINDACI DELLA LOMELLINA

# Strada, se il tavolo tecnico non basta...

«Dobbiamo alzare il livello dello scontro, mettiamo in campo anche azioni eclatanti»

>> **Mario Pacali**  
mario.pacali@ievve.com

VIGEVANO - Alzare il livello dello scontro politico sulla questione Vigeveno-Malpensa. Se necessario mettendo in campo anche azioni eclatanti, come il blocco del traffico veicolare sul ponte del Ticino. Da queste parti la pazienza è stata persa da tempo. E si inizia a delineare anche una discesa in campo mediaticamente forte, per lanciare un preciso segnale al governo centrale. È emerso anche questo durante la videoconferenza della Commissione tecnica sulla superstrada, organismo voluto dal consigliere forzista Paolo Iozzi già in campagna elettorale. E la richiesta di scendere in campo è arrivata all'unisono dal parlamentare degli azzurri Alessandro Cattaneo e dal presidente di Ance, Alberto Righini. Che è andato oltre: «la nostra strada è diventata merce di scambio politico per un governo che sta in piedi solo con le stampelle». E dopo aver ribadito la necessità di una class action per chiedere un risarcimento per i danni che da un decennio sta subendo questo territorio, Righini ha incalzato: «Con Città Metropolitana ogni spazio di dialogo è precluso: c'è una precisa

NEL SITO DI ALAN FERRARI VIENE CITATA PURE L'INFRASTRUTTURA

## Il senatore dem e quel risultato "concreto"

**CINQUE ANNI DI RISULTATI CONCRETI: PER PAVIA E IL TERRITORIO 348 MILIONI € DI INTERVENTI**

Investimenti Centrali di Stato	Speserite Vigeveno-Malpensa	Contributi Nazionali Assolombarda Confagricoltura	Fondi per Area Urbanistica
34 Min €	220 Min €	35 Min €	17 Min €

VIGEVANO - Durante la videoconferenza di lunedì, qualcuno ha chiesto di sensibilizzare anche la parte del Pd territoriale favorevole alla realizzazione della Vigeveno-Malpensa. E su questo punto si è registrato un intervento: andate a guardare il sito internet del senatore pavese del dem, Alan Ferrari. E sulla pagina dove il parlamentare elenca i "risultati concreti" per Pavia ed il territorio, ecco apparire lo stanziamento di 220 milioni di euro per la realizzazione dell'arteria. Peccato che proprio il Ministro del Pd, Paola De Micheli, abbia annunciato che quell'intervento non si farà. Ed il "risultato concreto" è che dopo venti anni, siamo ancora qui in attesa di un'opera che forse, come detto dal presidente di Ance, Righini, sta diventando merce di scambio politico tra Pd e M5S per tenere in piedi questo governo.

ENNESIMA LETTERA, A SOSTEGNO ANCHE GLI AMMINISTRATORI

## Il mondo produttivo incalza il Ministro

VIGEVANO - L'ennesimo, accorato appello. Firmato dal Comitato Intercategoriale unitamente ad Ance, Assolombarda, Ascom, Confartigianato e Confagricoltura. Con il sostegno dei sindaci della zona. Il tutto a supporto della realizzazione della Vigeveno-Malpensa. La missiva è stata indirizzata al Ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli, al titolare del dicastero dell'Ambiente Paolo Costa, al governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana ed al sindaco

di Milano, Giuseppe Sala, in qualità di presidente di Città Metropolitana. Nell'appello, i firmatari "auspicano che l'iter possa adesso finalmente concludersi positivamente, senza ulteriori intralci e senza apportare modifiche al tracciato, che farebbero ripartire da zero la procedura, allontanando di molti anni la realizzazione dell'opera e vanificando venti anni di studi, confronti e mediazioni. Uno studio dell'Università di Pavia ha stimato che la mancata realizza-

zione di quest'opera comporta costi pari a non meno di 109 milioni di euro all'anno a danno dell'economia del territorio; un valore che può addirittura arrivare a circa 150 milioni di euro nel caso in cui si vogliano considerare anche i costi supplementari richiamati nello studio. Un ulteriore studio realizzato da Algebra ha inoltre evidenziato che la realizzazione dell'opera comporterebbe notevoli miglioramenti anche per quanto riguarda le emissioni in atmosfera".

volontà politica di bloccare uno sviluppo dei territori a sud, questi non devono essere appetibili per i grandi investitori». La rabbia è anche quella dei sindaci: da Vigeveno ad Abbiategrasso, da Robecco a Magenta passando per Ozzero che proprio la scorsa settimana ha contattato l'ennesima vittima su quel tratto di strada maledetto. E al loro fianco anche alcuni amministratori della Lomellina: lunedì sera erano collegati Cassolnovo e Nicorvo. «Dobbiamo allargare il bacino - ha detto il primo cittadino di Vigeveno, Andrea Ceffa - far capire che ci sono tantissimi centri della Lomellina interessati a questa opera». Da qui la richiesta di avere nel più breve tempo possibile un tavolo tecnico con Regione Lombardia che alla videoconferenza con la Struttura di Missione (l'organismo del Ministero che dovrà entro un paio di settimane fare una relazione al dicastero sulla validità dell'intervento) manco è stata invitata. Pronti alla battaglia. «Decidiamo insieme quali azioni eclatanti mettere in campo - ha concluso il sindaco di Vigeveno - ormai siamo allo scontro finale, dobbiamo far sentire il fiato sul collo al Ministero».



**Ripristinati gli oltre 200 metri distrutti dall'alluvione  
L'ex statale per Casale Monferrato sarà riaperta domani**

## **In meno di un mese ricostruita la strada divorata dal Sesia**

Candia

Riapre domani pomeriggio a 27 giorni dall'alluvione la strada ex statale 596 tra Candia e Casale Monferrato. Per oltre 200 metri era stata letteralmente erosa dal fiume Sesia durante la piena da record avvenuta nella mattinata e nel pomeriggio di sabato 3 ottobre: un'esondazione che ha superato anche quella storica del 1968. I sindaci del territorio avevano auspicato una riapertura entro la fine del 2020, ma i tempi sono stati nettamente più corti. La chiusura forzata della strada ha provocato, venerdì scorso, anche una deviazione della tappa del Giro d'Italia diretta ad Asti e che sarebbe dovuta passare dentro Candia. Il percorso invece è stato deviato a Langosco e Caresana. Il fiume si era mangiato la rampa d'accesso al ponte sul Sesia. Un collegamento fondamentale tra Lomellina e Piemonte. Anche perché appena oltre il ponte, già in territorio piemontese, c'è un casello sull'autostrada Voltri-Sempione molto utilizzato da privati ed aziende della Lomellina.

### **i cantieri**

I lavori sono stati affidati con procedura d'urgenza dalla Provincia di Pavia che intanto ha chiesto un contributo per la calamità naturale alla Regione Lombardia. L'ente provinciale ha deciso però di anticipare i soldi: «Non si poteva aspettare, appena le acque del fiume si sono ritirate abbiamo subito effettuato sopralluoghi e dato mandato per iniziare il cantiere nei tempi più rapidi possibili - spiega il presidente uscente della Provincia, Vittorio Poma. - Venerdì pomeriggio a meno di un mese dall'alluvione riapriremo il tratto di strada. Abbiamo investito circa 175mila euro per i lavori». L'azienda incaricata dalla Provincia infatti non solo ha ricostruito il tratto di strada "mangiato" dal fiume, ma sono stati necessari anche lavori di rinforzo alle banchine. Secondo i tecnici della Provincia, infatti, in alcuni tratti la strada apparentemente era sana ma la furia del fiume aveva ridotto all'osso la banchina d'appoggio. «Ora gli ultimi aggiustamenti - chiude Poma, - domani si riaprirà in sicurezza». --

### **Tra Palestro e Candia**

## **Lomellina colpita dal maltempo la Regione chiede lo stato di calamità**

La Regione ha chiesto al governo lo stato d'emergenza per il maltempo che all'inizio di ottobre aveva colpito la Lomellina occidentale, da Palestro a Candia, lungo il corso del fiume Sesia. Secondo il Pirellone, i danni complessivi in Lombardia ammontano a circa 77 milioni di euro, di cui 42 relativi al territorio, 22 alle infrastrutture e i restanti 13 alle attività produttive ed economiche: il maltempo aveva colpito anche altre zone della Regione. «Ci aspettiamo una risposta celere da parte del governo - scrive il presidente Attilio Fontana. - Il maltempo aveva provocato un repentino innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua e l'assorbimento d'acqua nei terreni, dando luogo a numerosi eventi franosi che avevano interrotto strade provinciali e comunali. Inoltre, era stata compromessa la funzionalità idraulica di numerosi alvei».



MEZZANA BIGLI

## Gerola, traffico a rilento per i lavori sulle arcate

MEZZANA BIGLI

Al ponte sul Po della Geròla sono al via le opere di sabbatura e di manutenzione alla bulloneria ed alla carpenteria metallica della prima arcata, quella che volge sul versante lomellino.

La viabilità da ieri sta subendo qualche problema a seguito dell'avvento del senso unico alternato, regolato da un impianto semaforico fisso che resterà attivo per alcuni mesi. La costruzione del pon-



Il ponte della Gerola

teggio esterno procede velocemente per poter avviare le operazioni di manutenzione sui componenti metallici delle otto arcate su cui è prevista la sabbatura preliminare, la sostituzione di parte della bulloneria, quindi il potenziamento delle parti usurate (il ponte risale al 1916), quindi la verniciatura. Intanto sul versante oltrepadano si lavora sotto il ponte per il consolidamento del piano di scorrimento e dei due piloni su cui erano state riscontrate alcune criticità statiche. L'intervento generale prevede una spesa di quasi 7 milioni di euro, pagati da Stato e Regioni. Lavori fino all'autunno 2021: il ponte resterà comunque vietato al traffico pesante. —

PAOLO CALVI



**A SETTEMBRE** breve ripresa, della quale approfittò anche Micam

# Eventi e fiere, torna l'incubo del calendario cancellato

A settembre era stata concessa la possibilità di realizzare nuovamente eventi e congressi, con la possibilità di rilanciare il settore fieristico, falciato dalla pandemia. Se è vero che tutti i settori hanno subito il contraccolpo di questa situazione, le manifestazioni fieristiche sono state tra le prime attività a pagarne le conseguenze. Gli eventi fieristici, che per natura comportano l'incontro di persone da ogni luogo di Italia e del mondo, erano stati nuovamente fermati per tutelare la salute dei cittadini e frenare la diffusione del virus. In questa breve finestra, ora interrotta dalla corsa del virus e conseguenti Dpcm di ottobre, era riuscito a posizionarsi il Micam, il salone della calzatura, così come Lineapelle aveva presentato un evento ridotto proprio in concomitanza con la fiera della scarpa. Per ora nessuna conseguenza su Simac, la fiera dei produttori di macchine per il settore calzaturiero e conciario, programma per febbraio 2021.

Ora si torna daccapo, con l'impossibilità di realizzare fiere in presenza. Da marzo a settembre sono state cancellate in Italia 88 fiere internazionali e 93 nazionali. «Il provve-



L'edizione di Micam che si è svolta lo scorso mese di settembre

dimento è uno shock gravissimo per il settore fieristico, per il quale serve un atto urgente con un intervento economico a fondo perduto. Il Governo deve dare risposte immediate alle fiere, alle quali aveva garantito che una eventuale stretta sarebbe stata programmata - ha dichiarato alla stampa Maurizio Danese, presidente di AEFI-Associazione Esposizioni e Fiere Italiane - La sospensione immediata non solo causa ulteriori ingenti danni a un settore già messo in ginocchio da una chiusura forzata da marzo al primo settembre, che ha causato la perdita di oltre il 70% del fatturato, ma è una ulteriore mazzata economica per quartieri che avevano già avviato gli allestimenti per le manifestazioni che si dovevano tenere nei prossimi giorni». Le fiere - conclude Danese - richiedono tempi lunghi di preparazione e grandi investimenti sia per chi le realizza che per gli espositori e per le società che contribuiscono alla loro realizzazione e non si può chiudere il settore da un giorno all'altro. Speriamo che la promessa del Premier Conte e del Ministro Di Maio di un intervento di ristoro a fondo perduto per il settore si concretizzi immediatamente».



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

